

Luigi Hugues nacque a Casale Monferrato (Al) il 27 ottobre 1836 ma il padre Mathieu (1790-1872) era originario di Abrièz nel Delfinato. Laureatosi in ingegneria nel 1859, fu docente di Geografia nell'Istituto Tecnico Leardi della sua città natale e poi all'Università di Torino dal 1897 al 1912 ed è considerato uno dei padri fondatori della moderna Geografia.

Per tutta la vita si dedicò anche alla musica, suonando il flauto, il pianoforte e l'organo. In gioventù fece alcuni concerti in duo col fratello Felice (1834-1893) e in trio con Costantino Nigra (1828-1907). In seguito focalizzò le sue attività a Casale dove nel periodo 1863-1883 diresse la Civica Scuola di Musica e il Corpo di Musica della Guardia Nazionale, fu membro della Direzione del Teatro Municipale, si occupò dell'organizzazione dei concerti dell'Accademia Filarmonica e suonò l'organo nella Chiesa di Santo Stefano e poi nel vicino Duomo.

Morì a Casale Monferrato il 5 marzo 1913.

La sua produzione, che comprende 145 brani pubblicati e una cinquantina di composizioni sacre rimaste manoscritte, è in gran parte dedicata al flauto con netta prevalenza per i brani con accompagnamento di pianoforte. La parte più conosciuta è però quella didattica con gli studi op. 15, 32, 50, 75, 101, 143 e, soprattutto, i quattro volumi di duetti "La Scuola del flauto" op. 51 che sono ancora utilizzati nei Conservatori italiani insieme all'op. 101.

Hugues scrisse circa un centinaio di pezzi per flauto e pianoforte e, a differenza degli altri flautisti virtuosi dell'epoca, le fantasie operistiche sono in minoranza. Fra i tanti pezzi strumentali originali si segnalano soprattutto i sette Notturmi (op. 53, 60, 63, 66, 68, 94 e 113) e le cinque Sonate: "Sonata Romantica" op. 57, Sonata in fa op. 95, "Sonata Fantastica" op. 100, Sonata in do maggiore op. 119 e Sonata in si minore op. 121.

La "**Sérénade en re mineur** / 1.^{re} Etude de concert / pour la / Flûte avec accomp.^t de Piano / par / L. Hugues / Op. 3" fu pubblicata dagli editori torinesi Giudici e Strada col numero di lastra 5220 che ci permette di ipotizzare una datazione attorno al 1859. Dedicata al fratello Felice, si tratta della prima composizione di Hugues attualmente conservata e sembrerebbe attestare la volontà di dare alle stampe una serie di brani destinati ai saggi scolastici visto che viene indicato come il "1.^{re} Etude de concert". L'intestazione, completamente in francese, fa poi pensare ad un tentativo dell'editore Giudici e Strada di rivolgersi al mercato transalpino in particolare a quello dei flautisti che orbitavano attorno al Conservatorio di Parigi. Il brano, però, è una Serenata molto melodica con seconda parte variata più virtuosistica e si colloca ad un livello di difficoltà decisamente inferiore rispetto ai Soli di concerto di Tulou (1786-1865) e Demersseman (1833-1866), riservati al Concorso di diploma, ed è chiaramente pensato per un momento intermedio del percorso formativo.

Nel catalogo in 34 volumi *Universal-Handbuch der Musikliteratur aller Zeiter und Völker*, 34 voll. (Vienna, 1904-1910), Franz Pazdírek segnala che il brano fu pubblicato dall'editore milanese Mariani. In realtà potrebbe trattarsi di una semplice ristampa visto che Paolo Mariani, attivo fra il 1900 ed il 1909, aveva acquistato l'intero catalogo di Giudici e Strada. Visto che non sono riusciti a trovare copie di questa edizione non so se lo spartito sia solo stato annunciato in qualche catalogo o effettivamente stampato e sia presente in qualche biblioteca.

Infine, si noti che la dicitura "avec accomp.^t de Piano" ("con accompagnamento di pianoforte") indicava all'epoca che la parte del pianoforte era molto semplice e limitata di fatto al semplice sostegno della linea solistica del flauto e quindi adatta anche all'esecuzione da parte di un dilettante dello strumento.

Ugo Piovano

Sérénade en re mineur

op. 3

per
Flauto e Pianoforte

prima edizione moderna
a cura di
Ugo Piovano

Luigi Hugues
(1836-1913)

The image displays the first system of a musical score for Flauto and Pianoforte. The Flauto part is written on a single staff in treble clef, with a key signature of one flat and a time signature of 12/8. It begins with a whole rest, followed by a long note with a fermata, marked *pp con esp.* The Pianoforte part is written on two staves (treble and bass clefs) in the same key and time signature. It starts with a piano (*p*) dynamic and features a rhythmic pattern of eighth notes in the right hand and quarter notes in the left hand, with a tempo marking of *Andante* (♩ = 54). The second system continues the Flauto part with a triplet of eighth notes and a long note with a fermata. The Pianoforte part continues with the same rhythmic pattern, including a sharp sign in the right hand.

5

Measures 5-7 of a musical score. The top staff is a single melodic line with a long slur over measures 5 and 6, and a fermata over measure 7. The piano accompaniment consists of two staves: the right hand has a rhythmic pattern of eighth notes with slurs, and the left hand has a similar pattern with slurs. Measure numbers 5, 6, and 7 are indicated at the beginning of their respective staves.

8

Measures 8-10 of a musical score. The top staff features a melodic line with a long slur over measures 8 and 9, and a fermata over measure 10. The piano accompaniment continues with rhythmic patterns in both hands. Measure numbers 8, 9, and 10 are indicated at the beginning of their respective staves.

11

Measures 11-13 of a musical score. The top staff has a melodic line with a long slur over measures 11 and 12, and a fermata over measure 13. The piano accompaniment features a more complex rhythmic pattern in the right hand and a steady bass line in the left hand. Measure numbers 11, 12, and 13 are indicated at the beginning of their respective staves.